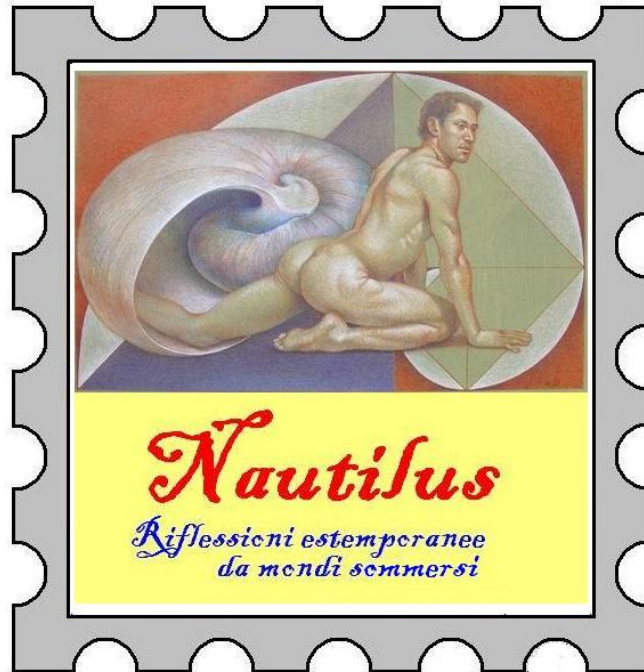




NAUTILUS: KATHLEEN Mc GOWAN – LA PROMESSA

di Francesco Aronne

Nautilus è una creatura marina. Sia che parliamo dei molluschi cefalopodi tetrabranchiati che del sommergibile costruito dal Capitano Nemo, ci riferiamo a mondi sommersi. I primi giungono dal paleozoico e vengono considerati fossili viventi. Il secondo viene della premonitrice penna di Jules Verne in "20.000 Leghe sotto i mari" ed il suo Capitano rivela di appartenere al paese degli oppressi, di essere sostenitore dei popoli sfruttati e avversario del colonialismo. Principe indiano e ingegnere, comanda il tremendo natante che viaggia per i mari di tutto mondo alla caccia di navi inglesi ed alla ricerca della conoscenza. Per noi l'uno e l'altro sono simboli dell'invito alla lettura.



Quando devo fare un regalo preferisco orientarmi sui libri, e così anche nell'ultimo Natale. Come sempre poco il tempo a disposizione e diverse e molteplici le esigenze da conciliare. Tra un acquisto e l'altro mi è passato per le mani, ben messo in evidenza tra le proposte di stenna, il libro di cui parleremo.

I tanti libri già presi mi hanno fatto però desistere dalla tentazione di comperarlo, con la promessa di ripensarci dopo aver approfondito il contenuto del volume e la biografia dell'autrice. Proposito rimasto *inattuato*.

Girovagare negli scaffali di libri di una libreria o di un supermercato resta una delle occupazioni preferite durante qualche pausa dell'attività lavorativa, e così dopo un arancino ed una pizzecca, ad un mese di distanza mi è venuto in mente quel volume di cui non ricordavo neanche il titolo, ma vagamente la copertina. Naturalmente il reparto libri era stato stravolto nel *dopo feste* ed al suo posto c'erano una serie di manuali di cucina. Quando stavo, e con dispiacere, per desistere, l'ho visto far capolino dietro altri volumi di argomenti a cui non era neanche apparentato.

L'ho acquistato senza esitazione e nel pomeriggio, dopo una costretta pausa per il ritardo ad un appuntamento di un mio interlocutore, ne ho cominciato la lettura che da subito si è dimostrata avvincente.

Con la progressione delle pagine si provoca un corto circuito nella mia memoria, riportandomi, indietro nel tempo, ad un suggestivo ed indimenticabile viaggio fatto anni addietro (metà degli anni '90) in terra di Francia, a Notre Dame de Chartres. D'improvviso trova collocazione spaziale la raffigurazione familiare della copertina del libro, causa forse della magnetica attrazione. Scrive Kathleen McGowan:

Chartres, Francia, maggio 1995

Una leggenda narra che quando Napoleone entrò per la prima volta nella cattedrale di Notre-Dame de Chartres, lo splendore del luogo lo lasciò attonito. divenne molto taciturno – fatto assai raro – mentre si guardava intorno, assaporando la maestosità, la bellezza e la sacralità che lo circondavano. Con voce sommessa annunciò al suo seguito: «Chartres non è un posto per gli atei».

Se permettete, non sono d'accordo. Penso che Chartres sia un posto perfetto per un ateo. La gloria e la grazia della struttura hanno una carica mistica tale da convincere della presenza di Dio anche lo scettico più incallito. Se mai è esistito un monumento la cui costruzione è stata guidata e ispirata da Dio per illustrare il concetto «come in cielo, così in terra», questo è la cattedrale francese.

Vidi Chartres per la prima volta da circa trenta chilometri di distanza, mentre giravo in macchina per la Francia nel 1995, "casualmente" nel giorno della festa della mamma. Le guglie asimmetriche eppure magnifiche svettavano dalla cima del colle su cui si trovavano, un'altura naturale che l'umanità venerava da migliaia di anni. Descrivere nel dettaglio la maestosità di Chartres esula dall'ambito di questo libro; probabilmente non sarei in grado di trovare le parole adatte a renderle giustizia. Orson Welles, che di genio ne sapeva qualcosa, disse che la cattedrale di Chartres era «la più importante opera dell'umanità... una celebrazione della gloria di Dio e della dignità dell'uomo». Trovo che la sua descrizione calzi a pennello, ora che ho visto quali miracoli scaturiscono da quel luogo. Ma nel maggio del 1995, più che una pellegrina ero una turista. Se fossi stata una pellegrina, avrei avuto la consapevolezza di quanto quel posto fosse sacro e speciale. In realtà, malgrado sapessi che la cattedrale era patrimonio mondiale per la sua gloriosa architettura, antica di otto secoli, e per le centinaia di magnifiche vetrate istoriate, all'epoca tutte le mie conoscenze in proposito derivavano da una mezza pagina che avevo letto in una guida di Parigi.

Entrai nella cattedrale attraverso l'imponente portale occidentale, passando sotto un altorilievo di Cristo sul trono. Restai senza fiato davanti alla pura immensità di quel luogo, alla travolgente bellezza e alla solennità che emanava.

Come tanti altri visitatori prima e dopo di me, una volta varcata la soglia abbassai raramente lo sguardo. Le meraviglie delle vetrate istoriate non si trovano all'altezza degli occhi ma molti metri più in alto, perciò ammirando quelle bellezze capita di scontrarsi con altre persone che camminano anch'esse con lo sguardo rivolto al cielo. A quei tempi non sapevo quello che ora è così fondamentale per la mia vita, ovvero che ai miei piedi mi aspettava altrettanto splendore. Purtroppo, gran parte dei visitatori non scopre mai questo segreto in grado di cambiare la vita.

Tuttavia non appena messo piede nell'edificio, per una frazione di secondo, un disegno insolito sul pavimento catturò la mia attenzione. Era lì in un angolo della mia mente che mi solleticava, sapevo che era importante, così tornai sui miei passi per esaminarlo. Al centro del pavimento campeggiava un mosaico in pietra, abbastanza grande da contenere almeno dieci adulti in piedi. Rappresentava una sorta di fiore, una rosa con sei petali rotondi che si diramavano da un cerchio. Gran parte dell'antico disegno era coperto da file di sedie, perciò era difficile riuscire a vederlo nella sua interezza. Il resto del motivo raffigurato intorno al fiore occupava una porzione enorme del pavimento della navata, ma anche quello era nascosto dalle sedie. La parte del disegno che potevo distinguere era bella ed elegante, ma anche curiosa. Andai a posizionarmi nel cerchio centrale, nel cuore della rosa, poiché era l'unica zona libera da elementi estranei.

Restai lì, feci un profondo respiro... e caddi in ginocchio. Una calda ondata di energia mi sommerse e mi trascinò a terra. dopodiché per qualche istante mi girò la testa e fui costretta a sedermi su una delle sedie di legno che coprivano il resto del mosaico a forma di rosa. Quando il capogiro passò, ormai ero completamente stregata.

La rosa raffigurata sul pavimento della cattedrale continuò a riaffacciarsi nella mia mente per molto tempo, anche dopo il mio rientro negli Stati Uniti. La fascinazione si trasformò in ossessione, e tutto ciò mi condusse a un'importante e inattesa ricerca spirituale. Sarebbe diventato un viaggio lungo una vita, un viaggio che continua ancora oggi.

Nel mio percorso per comprendere il mistero della rosa a sei petali, scoprii che quell'immagine costituiva il cuore di un enorme labirinto che si estendeva sul pavimento della cattedrale di Chartres per oltre dodici metri. I costruttori delle grandi cattedrali gotiche francesi avevano realizzato labirinti nei pavimenti di molti dei loro monumenti, anche se pochissimi sono rimasti integri. Si tratta di disegni complessi, progettati con precisione geometrica da mastri scalpellini. A volte vengono chiamati anche dedali, ma questa definizione è erronea. I dedali sono luoghi in cui ci si perde. I labirinti sono luoghi in cui ci si ritrova.

Studiosi e teologi non hanno mai concordato sul motivo della presenza dei labirinti nelle cattedrali francesi. Secondo alcuni rappresentavano un viaggio metaforico verso la Terra Santa per coloro che in epoca medievale non potevano compiere tale pellegrinaggio. Altri, me compresa, credono siano stati creati come strumenti di preghiera, sentieri da percorrere in meditazione per raggiungere un centro in cui Dio ci attende. I labirinti presentano tutti un solo percorso che conduce al luogo centrale: il sancta sanctorum destinato alla preghiera. La cattedrale di Chartres – ho scoperto in seguito questa sua singolarità – contiene l'unico labirinto medievale in cui il centro è rappresentato dalla rosa a sei petali.



Il labirinto di Chartres e la rosa centrale a sei petali

All'inizio del Medioevo, e forse anche molto prima, esisteva a Chartres una grande scuola spirituale, che rappresentava il cuore della teologia e dei culti misterici ormai diventati materia di leggenda. Nel suo eclettico gruppo di allievi e insegnanti, la scuola annoverava santi, mistici, filosofi, politici e persino qualche famigerato eretico. Anche se gran parte di ciò che vi veniva insegnato è andato perso nel tempo e nella storia, alcuni resti significativi di quel sapere sono a disposizione di chi vuole scavare più a fondo.

La mia ricerca è stata implacabile.

Così, lungo il mio cammino ho avuto la fortuna di incontrare insegnanti che mi hanno invitata a tornare al passato attraverso le antiche porte della scuola misterica di Chartres. Mi hanno indicato come percorrere il labirinto e mostrato come la rosa al centro sia un portale che conduce all'ultimo e più prezioso tesoro in assoluto: la trasformazione spirituale.

Nelle pagine che seguono condividerò con voi alcune delle lezioni più importanti e determinanti, ma l'essenza di ciò che ho appreso è questa:

Il segreto della rosa a sei petali è la sua perfetta correlazione con il Padre Nostro. Ogni petalo rappresenta un diverso insegnamento presente nella preghiera, mentre il cerchio centrale rappresenta l'essenza e la sorgente dell'amore, perché l'amore deve inserirsi in tutti gli aspetti della nostra vita se vogliamo ottenere la piena realizzazione. La rosa è il simbolo della pratica spirituale perfetta così come ce l'ha lasciata Gesù. È la mappa per raggiungere la fonte dei miracoli.

La rosa custodita dal labirinto della cattedrale di Chartres è il cuore di un tempio ineguagliato, costruito per onorare il potere della preghiera. La rosa era centrale nella dottrina della scuola misterica medievale, e in questa straordinaria e sacra tradizione cristiana di cui ai giorni nostri si sono quasi smarrite le tracce. Durante i miei studi, ho imparato a usare il Padre Nostro come pratica continuativa, proprio come gli allievi della scuola misterica di Chartres. da quando ho introdotto questa preghiera nella mia vita quotidiana, non sono più la stessa persona, e nemmeno vorrei tornare a esserlo. Così facendo, ho ristabilito la mia fede: in Dio, in me stessa e negli altri esseri umani.

Kathleen McGowan è nota al suo pubblico per romanzi in cui rivisita le figure fondanti della cristianità in chiave esoterica. Il sottotitolo che dà a questa sua opera "La Promessa", è "Il segreto per trasformare la tua vita interiore". Può risultare seducente ed intrigante ma parimenti pretenzioso ed ambizioso.

Il libro è strutturato come un manuale con tanto di esercizi, che ci indicano come superare sfide e difficoltà quotidiane e ci conducono verso una consapevolezza, che è premessa di una vita pienamente vissuta.

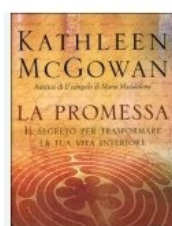
Tra le insidie dello scetticismo o della materialità dominante, ai nostri giorni, viene tracciato un sentiero sovvertitore, che si dipana tra grandi incertezze materiali e spirituali. L'invito ad una pratica quotidiana che affonda le radici in un passato antico e che può farci arrivare a un effettivo e duraturo cambiamento nel nostro modo di vedere noi stessi e il mondo che ci circonda. **Padre nostro che sei nei cieli...** così ha inizio la preghiera che unisce tutti i cristiani del mondo, quella che conosciamo sin dall'infanzia e che Kathleen McGowan propone come fondamento di una abitudine giornaliera che può determinare l'apertura dell'anima e con essa la possibilità di conquistare anche nella vita terrena tutto quello che ci sta a cuore, il successo e la felicità.

Ogni capitolo de La promessa è un passo verso il raggiungimento di questi obiettivi e corrisponde a uno degli insegnamenti primari della preghiera: la fede, la sottomissione, l'altruismo, l'abbondanza, il perdono, il superamento degli ostacoli e l'amore.



Giro fra le mani la medaglietta comprata allora a Chartres, con l'incisione del labirinto, pervaso da una nuova consapevolezza su questo ed altri misteri.

"Pregare non serve ad evitare l'inverno, ma a far arrivare l'estate." (Vangelo di Filippo)



Kathleen McGowan

La Promessa

Il segreto per trasformare la tua vita

Prezzo € 16,50

Editore: Piemme

Data pubblicazione: Ottobre 2010

Formato: Libro - Pag 221 - 14,5x18,5 - cartonato

Categorie: Crescita spirituale

BIOGRAFIA AUTORE



Kathleen McGowan

Kathleen McGowan vive a Los Angeles con il marito e tre figli. Giornalista ed

esperta di marketing, ha trascorso vent'anni a svolgere ricerche sulle leggende che circondano il Vangelo di Maria...